

# In dialogo con la Scienza e con la Fede

Ricordando Lodovico Galleni

Atti della Giornata di Studi  
Pisa, 25 novembre 2017

a cura di  
Valeria Cresti

***vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2018

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675388-5

## PREFAZIONE

Nel momento in cui fu presa la decisione di ricordare Ludovico in una giornata a lui dedicata, grazie all'interessamento degli amici del Meic e dell'Istituto di Scienze Religiose presso cui Ludovico aveva insegnato a lungo, forse non pensavamo che questo incontro sarebbe stato così ricco e intenso di partecipazione e di presenze come in effetti è stato.

Questo volume è testimonianza tangibile dello spirito con cui è stata organizzata e si è svolta quella giornata in Arcivescovado: al nostro invito hanno risposto con sincero affetto e stima molte persone che Ludovico aveva incontrato e con cui aveva collaborato nel corso della sua attività di lavoro e della sua appassionata opera di divulgazione.

Numerosi e diversificati sono stati gli interventi da parte di ex-studenti, colleghi, collaboratori, amici; persone che lo avevano conosciuto tanti anni fa ed altri che lo avevano incontrato da poco, che avevano avuto con lui rapporti occasionali o continuativi di collaborazione, che vivono a Pisa o in parti ben più lontane del mondo.

Proprio questa diversità delle persone intervenute ha permesso che il ricordo di Ludovico fosse il frutto, come avevamo desiderato, di tanti punti di vista diversi e testimoniasse la pluralità dei suoi interessi sostenuta sempre dalla calda umanità che lo ha caratterizzato.

Pluralità di interessi che non è stata mai superficiale ma che lo ha spinto ad ampliare sempre i suoi orizzonti con la curiosità di chi ricerca per una spinta interiore e non per desiderio di carriera o di successo fine a se stesso.

PARTE PRIMA  
LO STUDIO DELLA VITA

# LUDOVICO GALLENI ZOOLOGO ED EVOLUZIONISTA

Loriano Ballarin\*

Ludovico Galleni (Vico o Chico per gli amici) è stato una persona innamorata della zoologia e dell'insegnamento della zoologia. Si era laureato a Pisa nel 1970, col prof. Giorgio Mancino e nella Facoltà di Scienze di quell'Ateneo ebbe il suo primo incarico di Assistente in Zoologia, materia che continuò ad insegnare, prima a Scienze, poi ad Agraria (a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso). È stato un grande divulgatore che non ha mai considerato l'insegnamento e i contatti con gli studenti come una parte secondaria del proprio lavoro.

La sua attività scientifica di zoologo è iniziata presso l'Istituto di Zoologia dell'Ateneo pisano, allora diretto dal prof. Renzo Nobili, occupandosi di speciazione ed evoluzione cromosomica, spaziando dai Platelminti alle mosche, ai micromammiferi. Si è concentrata principalmente sul rapporto tra evoluzione cromosomica e speciazione. Si è occupato, in particolare, di plateminti a vita libera (un tempo Turbellari, oggi parte dei Rabditofori), continuando la tradizione pisana iniziata con Mario Benazzi. Si tratta di un gruppo animale che lo ha interessato particolarmente in quanto bilateri "basali", e di cui ha studiato la cariologia di diverse specie. Ha descritto nuove specie di Turbellari marini (Policladi) e ne ha studiato il comportamento e lo sviluppo. In alcune specie, per la prima volta, ha descritto lo sviluppo embrionale e larvale. Io mi inserii in questo periodo della sua vita di scienziato e mi laureai, con lui come relatore in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Pisa nel 1982, con una tesi sullo sviluppo embrionale e larvale di alcuni policladi acotilei. Dal mio lavoro di tesi abbiamo

\* Università di Padova.

# LA VITA E LA SUA EVOLUZIONE SECONDO LUDOVICO GALLENI

Francesco Scalfari\*

In occasione della Giornata in ricordo di Ludovico Galleni ospitata dall'Arcivescovado di Pisa il 25 novembre 2017 ho voluto ripercorrere quanto realizzato insieme nel corso di 34 anni di conoscenza, collaborazione e amicizia.

Nel marzo del 1982 ad Asti, città del sottoscritto, il prof. Ludovico Galleni tenne la conferenza "*Origine della Vita*" in occasione del ciclo "*Le Origini del Cosmo, della Vita, dell'Uomo*" dedicato al centenario della morte di Charles Robert Darwin, determinando e rafforzando le successive scelte universitarie e professionali di un liceale già appassionato di biologia, antropologia e scienze dell'evoluzione.

Mantenuti i contatti per via epistolare durante gli anni di studio a Torino per la laurea in Biologia e, finalmente, ritrovatici a Firenze e Pisa durante il periodo del mio dottorato in Antropologia, ideammo e organizzammo nel novembre del 1994 di nuovo ad Asti, città che nel 1904 ha dato i natali al genetista ed evolucionista Giuseppe Montalenti, il convegno nazionale "*La Vita e la sua Evoluzione: la teoria evolutiva alle soglie del duemila*" e nell'ottobre del 1996 la Scuola Internazionale di Scienze dell'Evoluzione "*L'eredità di Lamarck. Aspetti storici, filosofici e biologici*".

Questi incontri rappresentarono due importanti momenti di dialogo e confronto tra studiosi di Biologia evolucionistica; furono un vero e proprio stato dell'arte sulle molteplici frontiere cui è approdata la Biologia, lo studio dell'Evoluzione e l'Evoluzionismo, campi di studio e ricerca tra i più affascinanti e fondamentali non solo della scienza ma, in generale, della cultura e si configurarono anche come

\* Polo universitario Rita Levi Montalcini di Asti.

# RICORDANDO LO ZOOLOGO LUDOVICO GALLENI: LA TESTIMONIANZA DI UNA SUA STUDENTESSA

Cecilia Veracini\*

Entrai in contatto con Ludovico Galleni per la prima volta alla fine degli anni '80 per svolgere la mia tesi di Laurea in Scienze Biologiche su un argomento di zoologia. Nel panorama zoologico di quel momento Ludovico Galleni era una persona che, con gli ultimi studi che aveva condotto, poteva conciliare la mia volontà di conoscenza con i miei principi etici, che non ammettevano l'uso indiscriminato di esseri viventi in virtù di una finalità scientifica.

Infatti Galleni negli ultimi anni si era occupato di micromammiferi e aveva, in collaborazione con il collega Rosco Stanyon, pubblicato una metodologia di studio dei cromosomi di piccoli roditori importanti nelle scienze agrarie, la quale non implicava il sacrificio degli animali (Stanyon & Galleni, 1991).

In genere, in quel periodo in cui le tecniche del DNA non si erano ancora del tutto sviluppate, i cromosomi erano molto utilizzati e nel caso dei micromammiferi (roditori, insettivori, pipistrelli) per poterli studiare si sacrificavano un individuo o intere popolazioni (fino a centinaia di esemplari), in modo assolutamente indiscriminato e per ottenere dei risultati che a volte erano persino poco significativi o inutili. Il lavoro in questione riguardava in particolare l'arvicola del savi (*Microtus savii*) (Fig. 1), una specie terricola, con abitudini fossorie, che trascorre molto tempo in complessi sistemi di cunicoli sotterranei e spesso provoca danni alle colture agrarie.

Galleni aveva studiato a lungo i meccanismi di speciazione di questi animali mettendo in evidenza che la separazione di due

\* CAPP-ISC SP, Universidade de Lisboa, primatologa.

# LUDOVICO E L'IPOTESI GAIA

Vieri Benci\*

*In primo luogo voglio ringraziare la signora Rita Borzi Galleni che mi ha dato questa opportunità di ricordare un carissimo amico col quale ho passato moltissime ore piacevoli e costruttive: questo ricordo è un po' come farlo rivivere in me. Ludovico ed io ci siamo conosciuti ed abbiamo passato moltissimo tempo insieme nei seminari di biomatematica organizzati da Giovanni Prodi ed abbiamo fatto molte discussioni sugli argomenti trattati, durante e dopo questi seminari. Queste discussioni spaziavano tra lo scientifico e il filosofico come doveva essere, data la natura interdisciplinare del seminario e soprattutto del gruppo di persone che lo frequentavano. Uno degli argomenti favoriti di Ludovico era l'ipotesi Gaia, una teoria che lui stesso ha portato all'attenzione del gruppo. Dedicherò questo intervento proprio all'ipotesi Gaia sulla quale ho collaborato concretamente con Ludovico e che pertanto è la parte del suo lavoro scientifico che conosco meglio.*

L'ipotesi Gaia è una teoria scientifica proposta per la prima volta dal chimico inglese James Lovelock (1919-) e sviluppata in collaborazione con la biologa Lynn Margulis (1938-2011). Gaia è il nome della divinità greca (nota anche con il nome Gea) che rappresenta il pianeta vivente, ovvero la Terra. In questa teoria si sostiene infatti che gli oceani, i mari, l'atmosfera, la crosta terrestre e tutte le altre componenti geofisiche del pianeta Terra si mantengano in condizioni idonee alla presenza della vita proprio grazie all'interazione con gli organismi viventi, vegetali e animali. Dunque la Terra si comporta come un grande organismo; il modo

\* Università di Pisa.

IL TUTTO E LE PARTI: 18 ANNI  
DI COLLABORAZIONE CON LUDOVICO GALLENI

Alessandro Cordelli\*

*Il mio ricordo della collaborazione con Ludovico è fatto di riflessioni comuni su molteplici argomenti, lunghe discussioni, progetti... Nel suo ultimo anno mi aveva chiesto di scrivere un contributo su un tema del quale avevamo spesso discusso e che lo interessava particolarmente: il finalismo. Tra la primavera e l'estate avemmo alcune conversazioni telefoniche e scambi epistolari; io gli sottoponevo le prime bozze dell'articolo e lui me le restituiva con i suoi commenti. Quello che viene presentato qui è l'articolo dopo la recezione delle sue ultime osservazioni. Non si tratta di un lavoro in forma completa e definitiva, ma così è rimasto. La revisione è del settembre 2016, si tratta quindi di una delle ultime cose sulle quali Ludovico ha lavorato. Per questo motivo credo che sia giusto presentarlo in questa sede.*

La metamorfosi del finalismo: da residuo di una visione prescientifica a chiave di lettura degli ultimi sviluppi teorici

Le varie forme di finalismo – Il finalismo arcaico. L'uomo fa esperienza del finalismo quotidianamente nella propria vita. Di fatto, tutte (o quasi) le nostre azioni sono orientate a un qualche fine. Si tratta spesso di un fine immediato, inserito in una catena più ampia di finalità intermedie che termina con qualcuno degli scopi ultimi iscritti nella cultura o, meglio, nella biologia. È abbastanza comprensibile quindi che venga spontaneo interpretare tutti gli eventi secondo questo paradigma. Nell'antica cultura celtica ogni elemento della natura è abitato da uno spirito che pensa, decide e

\* Fisico teorico ed epistemologo.

LA SPIRALE DELLE CONCHIGLIE E DEL CUORE,  
STESSO GENE, PARALLELISMO TEILHARDIANO

Bruno Marino\*

Ho avuto la fortuna di conoscere Ludovico Galleni ad una conferenza internazionale su “*Scienza e fede*” a Bari nel 2002. Ludovico tenne una lettura su “*Scienza e Teologia. Una nuova disciplina per antichi problemi*”<sup>1</sup> ed io, al termine della mia presentazione sulla cura dei bambini con Sindrome di Down<sup>2</sup> dissi che la tecnologia e la bioetica si incontravano nel trattamento e nella cura di questi piccoli pazienti. Ludovico mi avvicinò e mi disse che aveva colto nelle mie parole un accento teilhardiano: ne nacque una bella amicizia e una grande stima, sicuramente da parte mia nei suoi confronti ma credo reciproca.

Ci sentivamo periodicamente, raccontandoci dei nostri studi e delle nostre speranze e, quando lui veniva a Roma, ci incontravamo e mi portava i suoi libri e i testi di Teilhard de Chardin.

Fu naturale quindi che, qualche anno dopo, commentassi intensamente con lui i risvolti di una nostra scoperta di cui ora brevemente riferiamo.

\* Università La Sapienza, Policlinico Umberto I.

<sup>1</sup> L. GALLEN, *Scienza e Teologia. Una nuova disciplina per antichi problemi*, in *Measure and the Infinite. Science Faith Experience*, Laterza, Roma-Bari 2003, pp. 118-146.

<sup>2</sup> B. MARINO, *La cura dei bambini con sindromi genetiche: problemi bioetici e sociali*, in *Measure and the Infinite. Science Faith Experience*. Laterza, Roma-Bari 2003 pp. 68-78.

# LA TEORIA BIOSFEROCENTRICA IN LUDOVICO GALLENI

Fabio Caporali\*

## Introduzione

Il Gruppo MEIC di Pisa ha avuto come suo primo presidente Ludovico Galleni e tuttora porta la sua impronta culturale, quella del dialogo tra Scienza e Fede. Raccogliamo nel Gruppo la sua testimonianza e manifestiamo la ferma volontà di procedere con questo orientamento, sia localmente nell'ambito della comunità di Pisa, sia ai livelli regionale toscano e nazionale.

Per far entrare in dialogo scienza e fede occorre trovare un campo comune di indagine, che sia fecondo per i frutti che può dare. Questo campo di indagine appare oggi bene individuato tanto da un punto di vista scientifico, quanto da un punto di vista teologico. La lettera enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*, lo mette chiaramente in evidenza nella "casa comune", il pianeta Terra, nel quale si è sviluppata la "comunità vivente" di cui l'umanità è parte. La porzione superficiale del pianeta Terra, biologicamente abitata nell'interfaccia atmosfera/litosfera/idrosfera, è identificata con il nome di "Biosfera". L'introduzione del termine è relativamente recente e si deve al geologo austriaco Edward Suess<sup>1</sup>. Tuttavia la portata innovativa del concetto è stata sviluppata negli anni '20 del Novecento, con i contributi significativi del geo-biologo russo Vladimir Vernadsky e del paleontologo, filosofo e teologo, prete gesuita Pierre Teilhard de Chardin. Proprio quest'ultimo è la guida scientifica e spirituale di Ludovico Galleni, come lui stesso dichiara nel suo volume dedicato all'approfondimento

\* Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale Pisa.

<sup>1</sup> E. SUSS, *Die Entstehung der Alpen*. W. Braunnmuller, Vienna 1875.

PARTE SECONDA  
CREDERE E PENSARE

# LUDOVICO GALLENI, THE GO-BETWEEN

Roberto Filippini\*

Breve testimonianza su Ludovico Galleni,  
scienziato e credente

*The Go-Between*, è il titolo di un vecchio film (1971) del grande cineasta J. Losey sull'amore tormentato fra due persone di diversa estrazione sociale, nell'Inghilterra vittoriana. Il regista segue le romantiche e drammatiche vicende dei due protagonisti, attraverso gli occhi di un ragazzo che reca biglietti appassionati scritti dai due amanti, correndo dall'uno all'altro.

Ecco questo è stato Ludovico: un instancabile *Go-Between*, un messaggero d'amore tra fede e scienza.

Per me, ragazzo del liceo del Seminario, Ludovico era uno dei membri del mitico gruppo della FUCI degli anni Sessanta, dagli strani e simpatici nomignoli: Chico, Nico, Paco... che avevano movimentato la realtà ecclesiale pisana sonnacchiosa e tradizionalista, durante e dopo il Concilio. Famose erano state le conferenze da loro organizzate di p. Ernesto Balducci sulla svolta ecclesiale in atto e le denunce fotografiche sui baraccati. Ragazzi dalla fede intensa e problematica, sensibili ai problemi della società, desideravano trovare un'armonia fra il vangelo e la vita, fra l'appartenenza alla Chiesa e l'impegno nell'Università e nel futuro lavoro intellettuale.

Più tardi conobbi Ludovico Galleni quando già era ricercatore di zoologia, e ne potei sfruttare la conoscenza approfondita ed entusiasta di Teilhard de Chardin: ascoltandolo in conferenze e lezioni sul grande gesuita di cui avevo letto poco e superficialmente:

\* Vescovo di Pescia.

COSA HA SIGNIFICATO IL CONCILIO  
E L'INCONTRO CON TEILHARD DE CHARDIN  
PER LA GENERAZIONE GIOVANILE DEGLI ANNI  
SESSANTA E SETTANTA  
Severino Dianich\*

Un anno dopo la chiusura del concilio Vaticano II (1962-1965) Ludovico Galleni iniziava gli studi universitari ed entrava a far parte della FUCI. Io ero l'assistente del gruppo pisano. I preti di allora venivano in genere da una formazione teologica governata rigidamente dai metodi della neoscolastica, con la sua metafisica essenzialista, attenta più ai concetti e al rigore dell'argomentazione logica, che alle cose esistenti, al particolare, all'evoluzione della realtà e alla storia, ancora coinvolti più nel conflitto che nel dialogo della teologia con la scienza moderna. Yves Congar denunciava le conseguenze per la vita cristiana di quei metodi formativi, indicando la caduta verso "una fede disincarnata".

Negli anni dei miei studi, però (1953-1961), alla Gregoriana si viveva una stagione intellettuale piuttosto singolare. Avevamo ancora come docenti i vecchi studiosi della teologia neoscolastica, con il loro metodo essenzialista ed astratto, ma che in compenso ci dotava di quel rigore concettuale ed argomentativo, di cui anche la teologia ha bisogno, per non cadere in una sorta di marinismo teologico, un pericolo denunciato in seguito da Italo Mancini, a proposito di una certa letteratura che andrà fiorendo dopo il concilio. I nostri docenti della vecchia generazione, poi, non erano affatto banali ripetitori della scuola, ma pensatori originali, come per esempio un Sebastiano Tromp, che poi sarà il segretario della Commissione dottrinale del concilio, o lo spagnolo Timoteo Zapelena con la sua ecclesiologia. Soprattutto, in quegli anni, cattedre importanti venivano assegnate a teologi audacemente innovatori, come Flick, Alszeghy, Alfaro, Fuchs, i quali ci mettevano a con-

\* Teologo.

LUDOVICO GALLENI,  
INTERPRETE DI TEILHARD DE CHARDIN  
Gianfilippo Giustozzi\*

Il prof. Ludovico Galleni è stato un esploratore di lungo corso del pensiero di Teilhard de Chardin. L'interesse per il gesuita francese ha inizio in Inghilterra, quando, giovane specializzando in biologia marina, si imbatte nell'ottavo volume della sua opera, *Il posto dell'uomo nella natura*. La ricerca su Teilhard si intensifica poi con la collaborazione alla rivista *Il futuro dell'uomo*, di cui è stato direttore per una decina di anni. Negli anni successivi prosegue con la pubblicazione di numerosi articoli apparsi su riviste come *Zygon*, *Ecotheology*, *Revue des Questions Scientifiques*, e su libri collettanei apparsi in Italia e all'estero<sup>1</sup>.

Del gesuita francese il prof. Galleni studia l'opera scientifica, interessandosi, in particolare, alla ricostruzione del suo programma di ricerca, alla sua visione dell'evoluzione, alla sua concezione della biologia.

Oltre al Teilhard scienziato, egli si è interessato al Teilhard pensatore. Nella sua elaborazione filosofico-teologica riconosce la presenza di significative indicazioni per ciò che riguarda il rapporto tra scienza e teologia, le questioni attinenti all'etica ambientale, le complesse problematiche che hanno a che fare con i futuri scenari dell'evoluzione umana.

\* Sacerdote dell'Arcidiocesi di Fermo, parroco di Santa Maria delle Piagge, in Curetta di Servigliano, docente di Filosofia delle Religioni presso l'Istituto Teologico Marchigiano (sez. Fermo) e di Storia della Filosofia presso l'ISSR G. Toniolo di Pescara.

<sup>1</sup> Per un elenco non completo dei lavori che il prof. Galleni ha dedicato all'esplorazione del pensiero di Teilhard mi permetto di rimandare a: G. GIUSTOZZI, *Pierre Teilhard de Chardin. Geobiologia/Geotecnica/Neocristianesimo*, Studium, Roma 2016, pp. 635-637.

LA VISIONE EVOLUTIVA DI LUDOVICO GALLEN  
ATTRAVERSO I SUOI PRIMI ARTICOLI NELLA RIVISTA  
*IL FUTURO DELL'UOMO DAL 1978 AL 1980*

Maria Incandela

Ludovico Galleni è stato uno dei massimi esperti italiani dello studio dei rapporti tra Teologia e Scienza. È stato professore associato di Zoologia generale e di Etica Ambientale presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa e si è dedicato molto, insieme ad altri colleghi, alla nascita del Centro Interdipartimentale di Scienze per la Pace e del corso di laurea in Scienze per la Pace dell'Università di Pisa, nel quale ha insegnato. È stato docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Nicolò Stenone di Pisa, ove teneva il corso su "Scienza e Teologia". È stato *visiting professor* svolgendo attività di ricerca su lettere inedite di Teilhard de Chardin presso l'Università di Louvain-la-Neuve in Belgio ed ha insegnato nelle Pontificie Università Lateranense e Gregoriana di Roma. Ha svolto il ruolo di coordinatore di Biologia presso l'International Research Area on Foundations of Sciences (IRAFS) della Pontificia Università Lateranense (Città del Vaticano). I suoi studi su Evoluzione, Scienza e Teologia lo hanno fatto conoscere come uno dei più autorevoli pensatori italiani a livello internazionale in questo campo e uno dei più importanti conoscitori dell'opera scientifica di Teilhard de Chardin, attualmente sono una attestazione della sua partecipazione al comitato direttivo dell'ESSAT (European Society for the Study of Science and Theology) e al comitato consultivo europeo del Centro di Teologia e Scienze Naturali (CTNS) di Berkeley, in California. È stato tra i membri fondatori della Società Internazionale di Scienze e Religione. Laureatosi in Scienze Naturali all'Università di Pisa nel 1970, Ludovico Galleni è stato un ricercatore dei fenomeni evolutivi nel campo della Biologia evolutiva e della Zoologia. Diventò professore associato nel 1979 come docente di Zoologia generale, e si è occupato dei

IL CONTRIBUTO DI LUDOVICO GALLENI  
AL DIALOGO SCIENZA E FEDE IN AMERICA LATINA  
E IL SUO RUOLO NELLA CREAZIONE  
DELLA RIVISTA *QUAERENTIBUS*

Lucio Florio\*

Ho conosciuto Ludovico in un incontro del ESSSAT, a Nymega, nel 2002. Dopo ci siamo ritrovati a Barcellona e a La Plata, la mia città, dove lui è venuto a partecipare a un Congresso Latinoamericano di Scienza e Religione.

Ludovico, inoltre, è stato a Buenos Aires nel 2009, quando ha potuto fare anche un viaggio a Santa Fe (zona conosciuta da Darwin) e a City Bell, La Plata, dove ha tenuto delle conferenze; poi nel 2012 è stato a Rio de Janeiro, Brasile. Questi viaggi sono stati importanti per noi, perché ci hanno aiutato a pensare la sfida di sviluppare gruppi di ricerca e pubblicazioni su questioni di teologia e scienza nei nostri paesi. Inoltre, Ludovico è stato con me animatore del gruppo di “Decyr” ([www.fundaciondecyr.org](http://www.fundaciondecyr.org)), iniziato con una società locale di Metanexus nel 2003.

Così abbiamo incominciato un rapporto molto fecondo. Due anni fa, l’ho incontrato a Roma. In quella occasione, abbiamo passeggiato per la città e ricordo, tra altre cose, un dialogo con dei ragazzi di *Green Peace* riguardo alla energia nucleare. Ludovico, contrariamente a ciò che uno avrebbe pensato, pur avendo una grande sensibilità ecologica, non era d’accordo con loro ed ha argomentato la sua posizione con motivazioni ponderate. In quella passeggiata io gli ho chiesto notizie su un aspetto di lui che mi aveva sempre incuriosito, cioè la sua formazione teologica e filosofica, visto che era uno zoologo di professione. Mi ha dunque raccontato le sue origini nella FUCI, dove ha imparato a leggere i teologi della *Nouvelle Théologie*, Teilhard de Chardin e altri teologi e filosofi che cercavano mettere la fede in rapporto con la storia e le diver-

\* Universidad Católica Argentina, La Plata, direttore della rivista *Quaerentibus*.

# IL MALE NEL MONDO: UNA DOMANDA A DIO

Fiorenzo Reati\*

Che ci sia il male nel mondo, con i suoi effetti tremendi, la sofferenza e la morte, è sempre stata una sfida per il pensiero umano. Esso è la domanda più dura rivolta a Dio<sup>1</sup>. Una sfida a noi credenti che ci viene dagli atei d'oggi, come di ieri. Se lo si prende in seria considerazione, si è costretti a rivedere il concetto di Dio, e nello stesso tempo quello di creazione.

Qual è la posizione di Teilhard a questo riguardo? È molto singolare e merita perciò che la si affronti a parte. La questione solitamente non accompagna le trattazioni riguardanti Dio nei suoi scritti.

A mio parere, il motivo principale è che la sua argomentazione si basa anzitutto sulla dinamica positiva del fenomeno evolutivo. Per lui, il male – in tutte le sue forme – è una conseguenza ineluttabile del tipo di universo che è il nostro, conseguenza certamente negativa ma secondaria. Potremmo schematizzare la sua posizione nel modo seguente. Dal momento che siamo in un universo in evoluzione, ossia un universo non ancora giunto a termine, ma in cammino verso il suo compimento, in via di organizzazione del “molteplice” iniziale «a forza di innumerevoli tentativi e ricerche a tentoni», per necessità statistica compaiono degli scarti, dei disordini locali: questo è il “male fisico”. L'emergere del vivente è accompagnato da dolore, disfacimento e morte: è il “male sensibile”.

La comparsa dell'uomo, essere riflesso e libero, nella sua finitudine apre all'eventualità del “male morale”, il peccato. Il male

\* Ofm.

<sup>1</sup> Prendo a prestito la formula dal sottotitolo del volumetto, molto stimolante, di JEAN-MICHEL MALDAMÉ, *Le Scandale du mal*, Cerf, Paris 2001.

PARTE TERZA  
COSTRUIRE LA TERRA

# LUDOVICO GALLENI TRA CULTURA POLITICA

E STILE ECCLESIALE

Stefano Ceccanti\*

Il mio primo ricordo di Ludovico fu la sua collaborazione al nostro giornalino studentesco liceale *Il Confronto* in cui curava le schede, didattiche e ben meditate, sulle personalità della storia del movimento cattolico. Per questo ho utilizzato come primi termini della mia testimonianza “cultura politica”.

La collaborazione nacque a partire dalla comune appartenenza al circolo Jacques Maritain, legato nazionalmente alla Lega Democratica di Scoppola e Ardigò, dove alcuni di noi studenti fummo accolti, dandoci una prospettiva culturale impagabile. Avevamo iniziato con le liste alle elezioni studentesche, ma quel livello non ci bastava né era sufficiente l’impegno ecclesiale. Ci rendevamo conto che c’era bisogno di una cultura politica solida. Niente si inventa mai da zero, molti prima di noi hanno vissuto interrogativi analoghi. Non bisogna essere prigionieri delle soluzioni già trovate, ma certo non si possono ignorare. È la nota metafora dei nani sulle spalle dei giganti. Esisteva un modo di dar ragione delle proprie idee collaborando con altri in modo positivo? Questa era la domanda di fondo negli anni di piombo, in cui si sentiva il bisogno di ritornare all’Assemblea Costituente e al ruolo giocato in particolare dai cattolici democratici. Questo consentiva di sostenere la stagione della solidarietà nazionale come periodo fecondo in cui tutti potessero finalmente riconoscersi nelle grandi scelte di quel periodo, anche di quelle che avevano diviso il paese (l’alleanza atlantica, la scelta europeista). Quei ritratti di Ludovico avevano lo stesso senso del libro chiave di quella stagione, quello di Pietro Scoppola su *La proposta politica di De Gasperi*. Fin qui credo di

\* Università Roma La Sapienza.

SCIENZA DEL VIVENTE E POLITICA DEI VIVENTI.  
LUDOVICO GALLENI TRA THEILHARD DE CHARDIN  
E CANGUILHEM

Andrea Bonaccorsi\*

Scopo di questa nota è onorare la memoria di Ludovico Galleni riprendendo alcuni dei temi da lui tenacemente perseguiti durante l'intera carriera scientifica. Credo, infatti, che occorra riprendere e sviluppare a fondo alcune delle sue linee di pensiero.

La prima, a mio modo di vedere, consiste nel liberare definitivamente da tracce di finalismo il pensiero scientifico sulla evoluzione del vivente. Questo obiettivo è solo apparentemente in contraddizione con il pensiero di Teilhard e con la lettura che ne dà Galleni.

Il finalismo deriva dalla presenza di uno stato finale (nel caso della evoluzione, la ominizzazione o la nascita della coscienza umana) l'esistenza di processi causali che muovono la realtà vivente verso quello stato. L'esistenza di cause finali ha naturalmente una origine antica e nobilissima, che inizia con Aristotele e prosegue con Tommaso d'Aquino. Per Teilhard il posto dell'uomo nell'universo, ovvero la sua indiscutibile unicità e improbabilità, giustifica una strategia di spiegazione che vede l'evoluzione del vivente come orientata in avanti, appunto "finalizzata" a stadi via via più complessi di organizzazione.

La spiegazione finalistica tuttavia non trova ascolto nella scienza moderna, che conosce solo "cause in avanti" e mai "cause a ritroso", o a partire dal fine della evoluzione. Di fronte alla unicità della condizione umana all'interno del mondo vivente la scienza moderna lavora a scoprire ed esaminare tutti i processi che possono aver condotto alla ominizzazione, ma rifiuta di ritenerli "spiegati" dall'orientamento in avanti della evoluzione. Io credo che il rifiuto di utilizzare cause finali sia del tutto giustificato. Su questo

\* Università di Pisa.

SILVANO ARIETI: UN RIFERIMENTO AFFETTIVO,  
INTELLETTUALE E SPIRITUALE

Rita Bruschi\*

Ho conosciuto Ludovico nel 1997, quando entrambi frequentavamo la *Domus Galileana* di Pisa, per condurre studi di storia della scienza, lui di biologia ed io di psicologia.

Venuto al corrente della mia formazione, non esitò a mettere in luce l'importanza del contributo offerto nella storia della mia disciplina da un pisano almeno apparentemente caduto nell'oblio da parte della sua città, cioè Silvano Arieti, che lui aveva conosciuto personalmente.

Per quanto Arieti, oltre agli scritti scientifici, avesse pubblicato anche un racconto dell'unica strage nazista avvenuta a Pisa nel '44, in via Sant'Andrea, e naturalmente questo fosse stato più volte presentato in città, anche dallo stesso Arieti, dopo la sua morte avvenuta nel 1981, nessuno più si era curato di valorizzare questo autore peraltro così significativo nella psichiatria del Novecento.

Silvano Arieti era nato nel 1914 in via Sant'Andrea, figlio di Ines Bemporad e di Elio, medico di base, come si direbbe oggi, praticamente di fronte alla casa di Giuseppe Pardo Roques, presidente della comunità ebraica cui apparteneva anche la famiglia Arieti.

Seguì le orme del padre e del nonno, si laureò in medicina a pieni voti proprio a ridosso dell'emanazione delle leggi razziali, e individuò nel settore della Clinica delle malattie nervose e mentali, come allora si diceva, il proprio campo di specializzazione.

Giuseppe Ayala, il neurologo con cui si laureò, apprezzando le capacità di questo allievo interessato alle applicazioni della psicoanalisi, giunta in Italia da poco, gli affidò un paziente afflitto tra

\* Psicoanalista.

# IL DIRITTO ALLA PACE PERMANENTE COME RISULTATO DELL'EVOLUZIONE UMANA

Jacopo Di Cocco\*

Ho conosciuto Ludovico Galleni negli incontri del gruppo Scienza e Fede “Giuseppe Del Re”. Lì ho apprezzato la sua intelligenza e iniziato ad ammirare il pensiero di Teilhard de Chardin e in particolare l'idea di Cristo evolutore, la necessità di un processo di “*planetizzazione umana*” sostenuto da Teilhard che in me, allievo di Altiero Spinelli, era presente come necessità di capire gli altri per realizzare il federalismo europeo prima e quello universale poi.

Quando, in un incontro del gruppo Scienza e Fede illustrò l'importanza della *Dichiarazione universale dei diritti umani*, l'amicizia si trasformò in un progetto di collaborazione che doveva partire da dove si conclude il suo libro *Verso la Noosfera*<sup>1</sup>.

Il primo argomento era approfondire come si potesse alla lunga garantire i quattro aspetti del progresso:

- I) quello della stabilizzazione della biosfera per garantire la vita e la sua qualità attuale per tutti i viventi, noi e per tutti gli eredi futuri grazie alla sempre migliore conoscenza della natura e all'adozione dei comportamenti “saggiamente paterni” da parte dell'umanità;
- II) quello dello sviluppo sostenibile, verificando come grazie alle nuove conoscenze scientifiche e capacità tecnologiche, sia mantenibile la prospettiva di sviluppo convergente dei popoli e dei singoli (*uguaglianza*) senza drammatici eventi demografici e sociali; scoprendo la rilevanza collettiva delle virtù citate nelle beatitudini dei *poveri in spirito, quelli che hanno fame e sete*

\* Università di Bologna.

<sup>1</sup> L. GALLEN, *Verso la Noosfera. Dall'universo ordinato alla Terra da costruire*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2016, pp. 136.

PARTE QUARTA  
INCONTRARSI

LUDOVICO GALLENI,  
NEL RICORDO DI FABIO MANTOVANI  
Fabio Mantovani\*

Conobbi Ludovico all'Istituto Stensen di Firenze, quand'era diretto dal gesuita Alessandro Dall'Olio. In quel tempo persone di varia estrazione culturale, credenti e non credenti, frequentavano lo Stensen perché affascinate dal messaggio universale e di speranza di Teilhard de Chardin.

Il punto più alto di quella complessa convergenza di interessi spirituali e culturali fu il "Colloquio" dell'aprile 1981, organizzato dallo Stensen per il centenario della nascita di Teilhard de Chardin.

Noi cattolici eravamo consapevoli di essere un po' contro corrente a causa dell'opposizione della Chiesa di Roma, già manifestata con il "Monitum" del 1962 e, per vie officiose, nei riguardi di Ferdinando Ormea (Presidente dell'Associazione Teilhard de Chardin) al fine di impedire che l'opera principale di Teilhard de Chardin, *Le phénomène humain*, fosse tradotta e pubblicata in italiano senza un rigoroso apparato di note critiche. Come noto, fu infine un'editrice laica, *Il Saggiatore*, che pubblicò *Il fenomeno umano* nel 1968 e poi, sino al 1984, altre sei opere di Teilhard.

Ho riletto, negli Atti di quel Colloquio allo Stensen, il magistrale intervento di Ludovico su "*Il contributo di Pierre Teilhard de Chardin alle moderne teorie evoluzionistiche*"<sup>1</sup>. Come sempre ha poi fatto, non si scostò dal piano scientifico.

Ricordo chiaramente lo stile sicuro e pacato del suo dire, mai

\* Psicologo.

<sup>1</sup> TEILHARD DE CHARDIN, *Materia evoluzione speranza*, Edizioni Borla, Roma 1983.

LUDOVICO GALLENI, PROFESSEUR  
ET GRAND HOMME DE SCIENCE

Antoine Manzanza\*

Messaggio inviato in occasione del 25 novembre a Daniele Galleni:

Cher Danielle Galleni,

Vous ne pouviez imaginer quelle joie inondait mon cœur quand le 08 octobre 2017, j'avais lu votre message e-mail du 27.09.2017 qui m'informait de l'organisation par votre famille (et les amis et les collaborateurs de votre père) d'une Journée dédiée à votre père et notre très cher Professeur et grand chercheur Ludovico Galleni.

Très grande joie parce que, depuis que j'avais appris le 30.11.2016 par don Piero Ciardella la nouvelle du décès de notre grand homme de science Ludovico Galleni, j'avais finalement une personne sûre de la famille du professeur pour présenter mes très sincères et émouvantes condoléances. Que Dieu Tout Puissant lui accorde le repos éternel dans son Royaume.

Si les moyens me le permettaient, je ne pouvais pas manquer un tel rendez-vous, vus les bons souvenirs que je retiens du prof. Ludovico Galleni. Maintenant, j'habite la ville de Bumba, à plus ou moins 1000 Km au Nord de Kinshasa, la capitale de mon pays, la République Démocratique du Congo, avec toutes les difficultés que personne n'ignore.

Toutefois, je voudrais participer personnellement à cette Journée du 25.11.2017 pour honorer la mémoire du Prof. Ludovico Galleni avec ce message que je vous envoie.

Ma rencontre avec le Prof. Ludovico Galleni remonte à partir de l'année 2004 à l'Université de Pise en Italie. Prêtre du diocèse

\* Diocèse de Lisala, République Démocratique du Congo.

## IL PROFESSOR GALLENi

Anna Mahjar-Barducci\*

Il Prof. Galleni era un educatore. Non insegnava solo nozioni. Possono sembrare parole fatte, ma quello che forse ho più imparato dal Prof. Galleni è stato l'entusiasmo. Aveva insegnato per molti anni, eppure, non ricordo una sua lezione che sia stata monotona, o una lezione in cui lui avesse fretta di terminare. Ogni volta, era pieno di vitalità e la sua passione riusciva a trasmetterla ai suoi allievi.

Per il Prof. Galleni, gli allievi non erano soltanto dei volti sconosciuti seduti ai banchi, ma ogni allievo era un individuo unico, a cui lui cercava di adattare il suo programma per svilupparne capacità e interessi.

Ricordo ancora quando mi diede da leggere il libro *La Genesi e il Big Bang*. Casualmente, giusto pochi mesi fa, ero andata a ricercarlo in libreria, ma era fuori edizione. Lì per lì, non capii bene il motivo per avermi suggerito questa lettura. Ma sicuramente, devo al Prof. Galleni, e a quel libro che mi dette più di quindici anni fa, un avvicinamento a Dio.

Del Prof. Galleni ricordo, infatti, la sua profonda fede, che dimostrava in ogni suo gesto: nella dedizione per il suo lavoro, e soprattutto nella sua apertura verso l'altro. L'altro, seppur diverso, era per lui sempre qualcuno da ascoltare e da cui poter imparare.

Una volta, arrivando presto agli uffici del Centro Interdisciplinare di Scienze per La Pace di Pisa, trovai un senza tetto che dormiva su un divano. Non sapendo che cosa fare, chiamai il Prof. Galleni. Al trovare questo sconosciuto, mi ero alquanto spaventata. Ma il Prof. Galleni, con la compassione che lo contraddistingueva,

\* Giornalista e scrittrice.

## IN ONORE DI LUDOVICO

Giuseppe De Cecco\*

Il gruppo “Scienza e fede del Sud”, nell’ottobre 2013 nei suoi usuali incontri, volle riflettere su “Il mistero dell’uomo e Teilhard de Chardin”; allora chiamò Ludovico perché riconosciuto studioso a livello internazionale del pensiero di Teilhard, del quale egli aveva curato anche traduzioni e commenti. Subito Ludovico conquistò l’attenzione e la stima di tutti i partecipanti per la sua grande competenza anche in ambito scientifico e la passione nel presentare le sue idee. Da allora non mancò agli incontri successivi.

Era una persona davvero meravigliosa, piena di entusiasmo, di interessi, di intelligenza. Era un piacere ascoltare i suoi interventi e i dibattiti, mai banali. Con la sua presenza e le sue profonde riflessioni, riempiva i nostri incontri: tutti sentiamo tanto la sua mancanza. Ricordiamo con infinita commozione il grande applauso che avevamo tributato a Ludovico per telefono durante l’incontro a Napoli dell’ottobre 2016, al quale non era potuto intervenire. Stava combattendo la sua malattia, ma aveva voluto comunque partecipare con il suo intervento letto da Mario Pavesi e tanti di noi avevano le lacrime agli occhi pensando al coraggio di Ludovico, che aveva voluto condividere con noi anche la sua sofferenza, i suoi interrogativi, le sue incertezze. Con la sua malattia ci ha insegnato che per il cristiano la verità non è solo un contenuto astratto e dottrinale, ma una Persona che esige il coinvolgimento della vita.

È stato merito di Ludovico se molti di noi si sono appassionati a Teilhard de Chardin. Ed è stato merito di Ludovico, che con la sua competenza e la sua conoscenza profonda di Teilhard sia come scienziato sia come religioso, ha fatto apprezzare il pensiero di

\* Gruppo “Scienza e fede G. Del Re”.

IN THE MEMORY OF LUDOVICO  
Eugenio Sensenig\*

I first met the late Ludovico Galleni at the June 2006 Metanexus Religion and Science Conference at the University of Pennsylvania, in Philadelphia. At the time I was a big fan of the former Florentine mayor Giorgio La Pira, having been introduced to his legacy during the *Peace Studies Conference in Honour of Giorgio La Pira – 1904/2004* in Messina. Our common enthusiasm for Catholic Social Teaching and for the Religion-Science Dialogue led to many years of fruitful collaboration between his university in Pisa and mine in Lebanon.

Together with the Metanexus local societies at the Università di Pisa and Notre Dame University (NDU) we organized a joint conference in 2007 dedicated to the achievements of both Pierre Teilhard de Chardin and Giorgio La Pira, *Building the Earth, Rebuilding Lebanon*. The focus of this conference was on the role that progressive Catholic thinkers, and Catholic Social Teaching more specifically, could play in the Middle East following the Summer War of 2006.

As part of our common interest in Catholic social activists and progressive reformers such as Louis-Joseph Lebret, Joseph Leo Cardijn, Dorothy Day, Grégoire Haddad, Youakim Moubarac, Paolo Freire, and Óscar Romero, the Metanexus Local Society and Communio Reading Circle at NDU supported the Fondazione Giorgio La Pira in translating some of the key texts of Giorgio La Pira into Arabic for the first time.

Together with Edward Alam, the director of the Center for Research in Values and Philosophy (CRVP) at Catholic Univer-

\* Notre Dame University, Lebanon.

# LA RAGIONE E LA FEDE

Aurelio Rizzacasa\*

In memoria di Ludovico Galleni

Il rapporto tra *ragione* e *fede* nel pensiero cristiano oscilla tra le posizioni che ricercano il *concordismo* o il *disegno intelligente* e quelle che sottolineano la differenza qualitativa tra i due ambiti fino a giungere all'enfatizzazione del *mistero* e all'*agnosticismo*.

Ludovico Galleni rappresenta una posizione originale che si colloca teleologicamente, nonché epistemologicamente tra gli interpreti più innovativi del pensiero cristiano. Infatti, i suoi numerosi lavori compiuti nel duplice ambito biologico e teologico convergono in un incontro dei due itinerari per una visione complessiva del cosmo che, tramite il pensiero teilhardiano, approda alla spiritualizzazione dell'intero universo. Ciò è reso possibile nel quadro progressivo di tre encicliche significative di alcuni importanti pontefici quali: *Aeternis Patris* di Leone XIII (1879), *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II (1998) e *Lumen Fidei* di Papa Francesco (2013). Infatti, mentre la prima trova la soluzione della questione teoretica nel tomismo e nel concordismo tra la Bibbia e l'interpretazione scientifica dell'universo, la seconda evidenzia il parallelismo problematico tra ragione e fede, filosofia e teologia attraverso l'immagine metaforica delle due ali del pensiero aperto alla comprensione del reale. Infine, la terza si polarizza sull'importanza delle fede per la chiarificazione spirituale della sapienza cristiana orientata alla verità e alla salvezza. L'amico Galleni, estendendo

\* Docente di Filosofia morale presso l'Università di Perugia e docente di Ermeneutica e Filosofia della religione presso l'Istituto Teologico di Viterbo. Coordinatore del gruppo di ricerca per il dialogo tra scienza e teologia Etruscan Local Group, promosso dalla John Templeton Foundation.

# LODOVICO GALLENI

(1947-2016)



Lodovico Galleni per gli amici Ludovico, laureatosi in Scienze naturali nel 1970 a Pisa con il prof. Giorgio Mancino, ha insegnato prima *Zoologia generale e Evoluzione biologica* presso la facoltà di Scienze biologiche e naturali poi, a partire dal 1987, nella Facoltà di agraria dell'Università di Pisa.

È stato Docente anche di *Etica ambientale* al Corso di laurea di Scienze della pace, sempre a Pisa, e di *Teologia e Scienza* presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose N. Stenone di Pisa.

Ha insegnato infine per diversi anni come Professore invitato di *Evoluzione biologica* alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Alla sua attività di insegnante, svolta con entusiasmo e passione e testimoniata dagli scritti dedicati alla didattica e dalla collaborazione con riviste come *Nuova secondaria* e *Antropologia e Psicologia*, si è accompagnata quella di studioso e ricercatore in vari campi, prima di tutto nel campo della ricerca zoologica sperimentale dove si è dedicato particolarmente ai rapporti tra evoluzione cromosomica e speciazione.

In collaborazione con matematici e fisici ha lavorato per l'allestimento di supporti matematici ed informatici alla biologia e per lo sviluppo di teorie nel campo della biologia evolutiva.

Profondamente credente, formatosi negli ambienti della Fuci e del Meic, ha sentito la necessità di occuparsi come scienziato anche dell'interfaccia della biologia evuzionistica con la teologia, in particolare con la teologia cattolica, dedicandosi ad una approfondita analisi dell'opera scientifica del paleontologo gesuita Pierre Teilhard de Chardin e proponendo un modello di interazione tra coscienza, filosofia e teologia.

Molto attivo in campo internazionale, ha lavorato nel 1976/77

come ricercatore in campo zoologico all'Istituto di Biologia marina di Plymouth (GB) e successivamente, nel 1983, nella Stazione di Biologia marina di Helsingor (DK).

È stato *visiting professor* di *Storia della scienza* presso l'Università Cattolica di Lovanio (Louvain-la-Neuve – Belgio) nel 1999 ed ha collaborato a lungo alla rivista *Zygon – Journal of science and religion*. È stato anche membro del Comitato direttivo della European society for the study of science and religion (ESSAT) e membro del Comitato consultivo del Center for Theology and Natural Science (CTNS) di Berkeley.

Ha partecipato infine nel 2012 al comitato scientifico della Fondazione per il dialogo tra Scienza e Fede, DECYR di La Plata (Argentina) ed è stato vicedirettore di *Quaerentibus*, rivista latina di scienza e teologia pubblicata dalla fondazione DECYR di Buenos Aires.

Nemmeno la malattia è riuscita a sconfiggere la sua curiosità, il suo desiderio di ricerca, la gioia che provava nell'insegnare e divulgare quanto riteneva fondamentale; basta ascoltare l'intervista rilasciata a Teleticino nel giugno del 2016 o pensare alla lezione tenuta in Arcivescovado a Pisa per il suo amato Meic con grande coraggio – e fatica – un mese prima della sua morte, quando il male che lo minava era ormai fuori controllo.

Lunga la lista delle sue pubblicazioni; tra queste ricordiamo in particolare i volumi:

- *Scienza e Teologia, proposte per una sintesi feconda*, Queriniana, Brescia 1992.
- *Da Darwin a Teilhard de Chardin, Interventi sull'Evoluzione (1983-1995)*, SEU Pisa 1996.
- *Biologia*, La Scuola, Brescia 2000.
- *Animali e persone, ripensare i diritti*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, Milano 2003 (con F. Viola e F. Conigliaro).
- *I Cieli, la Scienza, la Fede* (con M.P. Palla) Quaderni dell'opera del Duomo, Pisa 2005.
- *Darwin, Teilhard de Chardin e gli altri...le tre teorie dell'evoluzione*, Felici, Pisa 2012<sup>2</sup>.
- *Abramo e la mente contemporanea: la rilettura della figura di Abramo compiuta da Silvano Arieti*, Alla Chiara Fonte, Lugano 2015.
- *L'atomo sperduto* (con F. Brancato) Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2015.
- *Verso la Noosfera. Dall'universo ordinato alla terra da costruire*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016.

# INDICE

<i>Prefazione</i> di Rita Borzi Galleni	5
---	---

## PARTE PRIMA LO STUDIO DELLA VITA

Loriano Ballarin <i>Ludovico Galleni zoologo ed evoluzionista</i>	11
--	----

Francesco Scalfari <i>La vita e la sua evoluzione secondo Ludovico Galleni</i>	19
---	----

Cecilia Veracini <i>Ricordando lo zoologo Ludovico Galleni: la testimonianza di una sua studentessa</i>	25
--	----

Vieri Benci <i>Ludovico e l'ipotesi Gaia</i>	33
---	----

Alessandro Cordelli <i>Il tutto e le parti: 18 anni di collaborazione con Ludovico Galleni</i>	39
---	----

Bruno Marino <i>La spirale delle conchiglie e del cuore, stesso gene, parallelismo teilhardiano</i>	53
--	----

Fabio Caporali <i>La teoria biosferocentrica in Ludovico Galleni</i>	57
---	----

PARTE SECONDA  
 CREDERE E PENSARE

- Roberto Filippini  
*Ludovico Galleni, The Go-Between* 71
- Severino Dianich  
*Cosa ha significato il Concilio e l'incontro  
 con Teilhard de Chardin per la generazione giovanile  
 degli anni Sessanta e Settanta* 79
- Gianfilippo Giustozzi  
*Ludovico Galleni, interprete di Teilhard de Chardin* 85
- Maria Incandela  
*La visione evolutiva di Ludovico Galleni attraverso  
 i suoi primi articoli nella rivista Il futuro dell'uomo  
 dal 1978 al 1980* 99
- Lucio Florio  
*Il contributo di Ludovico Galleni al dialogo scienza e fede  
 in America Latina e il suo ruolo nella creazione  
 della rivista Quaerentibus* 119
- Fiorenzo Reati  
*Il male nel mondo: una domanda a Dio* 123

PARTE TERZA  
 COSTRUIRE LA TERRA

- Stefano Ceccanti  
*Ludovico Galleni tra cultura politica e stile ecclesiale* 131
- Andrea Bonaccorsi  
*Scienza del vivente e politica dei viventi. Ludovico Galleni  
 tra Teilhard de Chardin e Canguilhem* 135
- Rita Bruschi  
*Silvano Arieti: un riferimento affettivo, intellettuale  
 e spirituale* 141

Jacopo Di Cocco <i>Il diritto alla pace permanente come risultato dell'evoluzione umana</i>	149
--	-----

PARTE QUARTA  
INCONTRARSI

Fabio Mantovani <i>Ludovico Galleni, nel ricordo di Fabio Mantovani</i>	167
--	-----

Antoine Manzanza <i>Ludovico Galleni, Professeur et grand homme de science</i>	171
---	-----

Anna Mahjar-Barducci <i>Il Professor Galleni</i>	175
---	-----

Giuseppe De Cecco <i>In onore di Ludovico</i>	177
--	-----

Eugenio Sensenig <i>In the memory of Ludovico</i>	179
--	-----

Aurelio Rizzacasa <i>La ragione e la fede</i>	181
--	-----

Lodovico Galleni (1947-2016)	185
------------------------------	-----

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2018